

lavoro: ignobile tanto ch' ella non avea proprio nome. Come la moglie dal marito, ella s' appellava dal Ponte; poichè nessun Veneziano direbbe la Calle del Lovo, ma la Calle del Ponte del Lovo, o semplicemente giù del Ponte del Lovo. Il Ponte stesso era in sè una poverissima cosa, nè per nulla dagli altri si distingueva, se non per questo, che da esso si domina quasi intero il gran Campanil di S. Marco: privilegio concesso solo ad uno o due altri, e che non può vantare nè meno quel di Rialto; tanto è vero che, sotto le più modeste apparenze, può talora celarsi qualcosa di raro o gentile, che invano si cercherebbe tra le grandezze.

Ad ogni modo, quel sito, in tanta prosimità della Piazza, faceva con essa e Rialto un brutto contrasto, e il benemerito Municipio, il quale, quando non può abbellir la città costruendo e fondando, l' abbellia demolendo e allargando, saviamente e salutarmente pensò di comperare ed abbattere quelle vecchie, e mezzo diroccate catapecchie, le quali ingombravano, e dare così più comodo e largo spazio al cittadino, con le benedizioni di quanti amano il libero aere, la luce, e la salute de' fianchi